

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari e scorporo del giornale per ogni linea e spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Lunedì 27 Giugno 1904

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si rasingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

ANNO V. — N. 143

Nonne levant amicos laudas quas carminis fident  
In cruce signatos tura quod alma tegant

Omnes ergo simul ardua obstringantur amor  
Quae vult mandum, vineat et ipse mode.  
Petrus Archien. Ut nen

## L'ora che passa

ROMA, 25 giugno.

(Gucifo). — In verità, tutte le lettere che si scrivono da Roma potrebbero portare in testa il titolo che ha questa fra le piccole mie corrispondenze dalla città eterna. La situazione del mondo, la nota della attualità, il momento, l'ora che passa, da nessuna parte del mondo la si misura così bene e con criteri così precisi e giusti come da Roma.

Ma sarebbe troppo presumere se volessimo intrattenere a parlare di tutto quanto può interessare i lettori e che avviene anche lontano da noi: sarà quindi più opportuno fermarci il più possibile alle cose di casa nostra, soddisfatti se anche riusciremo a dare di quando in quando un'occhiata anche al di fuori.

L'ora che passa in Italia non è delle più tristi, ma neppure delle più liete e desiderabili. E' l'ora dell'incertezza e della confusione delle idee nel nostro, non solo, ma in tutti i campi, dovunque si agitano uomini e si vagheggiano ideali.

La confusione nel campo dei solleticatori delle passioni popolari e degli odii di classe, il languore di morte nel campo liberale privo di idealità vibranti e sprovvisto di teste e di braccia. Nel nostro campo stesso non si può dire che regni sovrano l'ordine, l'uniformità di vedute, la serenità dei giudizi e la disciplina. Tutti altro!

L'ora che passa nel nostro campo cattolico è forse aporetica di amare delusioni a tutti coloro che avevano sperato con fondamento nell'unità delle forze e dei sentimenti e vi avevano fatto assegnamento per più alte ascensioni nel campo sociale e religioso.

Invece no: le ire antiche, le antiche antipatie personali, i vecchi rancori, tutto ancora il vecchio bagaglio di miserie si oppone a che la corsa dell'azione cattolica proceda sicura e veloce verso la meta, che è comune.

L'imprecisione e il solito lamentevole prosaico, da una parte, stanca e infastidisce; le ardite, audaci anzi temerarie illusioni dell'altra parte fanno pensare sul serio a indebolimenti e defezioni contro i quali furono spesi anni ed anni di lotta. Chi segue la via di mezzo si trova poi urtato da ogni parte e, per speciali contingenze, nella incertezza di riscuotere l'approvazione dall'alto e quindi nel dubbio di tener buona via.

Questa la situazione, lo stato delle cose in questa triste ora che passa.

Che dirne? A Roma la situazione, come tutti i problemi in generale, si giudica con molta calma e serenità. Le preoccupazioni, quindi, che fanno allibire altrove, a Roma lasciano quasi nell'indifferenza e quando si ha da prendere una decisione, questa viene giusta e precisa come frutto di seria e serena riflessione. Così nell'ora che passa.

A che prò — diceva un personaggio molto in alto — a che prò abbandonarsi allo scoramento, se nessun fatto nuovo viene ad indicare mancanza di fiducia o desiderio di vie diverse a uomini nuovi da parte di chi solo ha l'ufficio di indicarle?

A che prò fossilizzarsi gli uni nelle vecchie formule, se in altre circostanze nulla fu fatto per riabilitarle, quando ne era il tempo, da chi solo poteva riabilitarle?

A che prò perdersi in cervelotiche elucubrazioni per assetti nuovi e nuovi indirizzi se la parola viva e la parola scritta di chi solo ha diritto di darne protesta di non voler uscire dalla linea battuta fin qui:

Ma c'è la tale e la tal'altra circostanza, il faterello b e l'aneddoto c, la visita di qua e il ricevimento di là che potrebbero indicare altrimenti la situazione e modificarla come altri sostiene...

Ei eccoci alle solite, ed eccoci al nascondimento delle solennità ed alla produzione del piccolo e del privato, eccoci alle malvagie industrie di chi non ha mai voluto sottostarsi alle direzioni maestose e comuni per coprire la propria testardaggine con l'ombra della legittimità. E' una vecchia abitudine che ha fatto ritardare il nostro movimento di anni ed anni. Oggi questo si ripete: è l'ora che passa con tutte le confusioni e le contraddizioni degli uomini.

A questo, che è un male gravissimo, dovrebbe opporsi ostinata la resistenza

dei buoni e dei chiaroveggenti, di coloro che non si lasciano smuovere dalle piccole cose, ma stanno fissi e fermi ai grandi principi: questa resistenza, forse la migliore, sarebbe la forza dell'inerzia, non della inattività, ma dell'inerzia che non cura le piccole cose, conserva le posizioni e continua tranquillamente l'intrapreso lavoro. E l'ora triste passerà.

## Notizie Vaticane

Centomila lire a Carpineto.

Roma, 26. — Leone XIII fece generose offerte a varie opere edilizie e di beneficenza del suo paese nativo, Carpineto, ma alcune di esse rimasero incomplete. Ora Pio X, accogliendo i voti del sindaco di Carpineto, offriva lire centomila, perchè siano completati i lavori della Pia istituzione dei vecchi.

Fegli studi biblici.

Roma, 26. — Ieri tenne una seduta la commissione pegli studi biblici.

## Cose di Corte e di Governo

Da Roma a Stupinigi in automobile.

Stupinigi, 26. — Iersera alle ore 20 è qui giunta la regina Margherita, la quale da Roma — seguendo la via Emiliana e proseguendo per Piacenza e Torino — è venuta da Roma in automobile.

Contro l'on. Todeschini.

Roma, 26. — La commissione per la domanda di autorizzazione all'arresto del deputato Todeschini procedette alla nomina del relatore nella persona dell'on. Colombo Quattrozzi autorizzandolo a presentare la relazione favorevole all'arresto.

Contro questo bel tipo classico di difamatore, coperto di condanne come e più di una ditta in fallimento, comincia oggi a Verona un altro processo per diffamazione intentato da Annibale Isotta, conduttore dell'osteria « Al chiodo » dove il Todeschini asserì avvenuto l'orribile delitto che fece scomparire la Isolina Canuti. — n. d. r.

Per portallettere.

Roma, 26. — La Giunta Generale del Bilancio ha deciso di presentare durante la discussione sull'Entrata un ordine del giorno invitante il Governo a migliorare le condizioni dei portallettere rurali.

## Un altro grave scandalo.

Mentre continua la cronaca degli scandali Nasi, mentre non è finito lo scandalo dei telefoni — eccoci allo scandalo Galimberti. L'on. Saporito pubblica la relazione della sua inchiesta e denuncia parecchie cose accie, delle quali ci occuperemo domani, mancandoci oggi lo spazio.

## Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Sedute del 25)

Le Gallerie — L'Abadia di Montecassino Lo sgravio dei Comuni.

La Camera è invasa da una stanchezza indicibile. I pochi deputati coraggiosi che ancora affrontano le sedute, continuano in una discussione piccola a base di interpellanze e di raccomandazioni.

Nella seduta antimeridiana continuò la discussione sul bilancio dell'istruzione. Di notevole, la interpellanza dell'on. Manzato che richiama l'attenzione del ministro sul grave pericolo cui sono esposte le Gallerie veneziane a cagione del metodo di riscaldamento dell'istituto di Belle Arti ad esse sottostante e lo esorta a trasferire altrove l'istituto.

Orlando, ministro, dichiara ad altri che nutrendo un culto vivissimo per l'arte ha accresciuto gli stanziamenti per le antichità e belle arti di oltre mezzo milione, purgandoli d'ogni elemento parassitario e all'on. Manzato che provvederà senza indugio alle Gallerie di Venezia.

L'on. Visocchi raccomanda che il governo s'interessi dei grandiosi mosaici che si eseguono a Montecassino, e ha parole di elogio per l'ab. Krug che spende tutte le sue energie a vantaggio di un monumento dove da secoli arte religione e politica lavorano per la grandezza d'Italia.

Nella seduta pomeridiana seguono parecchie interrogazioni d'indole locale e si esaurisce la discussione del bilancio i cui articoli restano tutti approvati.

Quindi si passa a discutere il bilancio dell'entrata.

L'on. Comandini svolge un ordine del giorno nel senso di sgravare i Comuni dalle spese cui sono obbligati per servizi d'indole generale, che devono essere a carico dello Stato.

Contro quest'ordine del giorno parlano i ministri Luzzatto e Giolitti. Posto ai voti è respinto. Si prosegue quindi rapidamente alla discussione dei singoli capitoli.

Seduta del 26.

Giorno di festa; ma la Camera in omaggio al primo articolo dello Statuto e alla legge Pro sponso festivo di là da venire tiene ugualmente seduta. Si approva l'organico delle Finanze e sull'organico delle Poste Turati presenta un ordine del giorno firmato da 55 deputati chiedente miglioramenti pegli impiegati.

## SENATO DEL REGNO.

(Seduta del 25)

Il Senato ha approvato oggi il bilancio della Marina, la proroga delle disposizioni circa la cedibilità degli stipendi, distacco di territorio del Comune di Camporotondo ed aggregazione a quello di Udine.

A membro della commissione d'inchiesta per la Marina è stato eletto il senatore Borgatta.

## L'incontro di Guglielmo II e di Edoardo VII.

Kiel, 25. — La scorsa notte è giunto da Brunsbuttelkrag a bordo del Victoria and Albert Re Edoardo d'Inghilterra scortato da parecchie navi da guerra. L'Imperatore Guglielmo in uniforme di ammiraglio inglese, attendeva Re Edoardo all'uscita del canale di Kiel sulle cui sponde era schierata una compagnia di onore.

Quando il Victoria and Albert giunse la musica intonò l'inno inglese. Edoardo portava la uniforme di ammiraglio col Gran cordone dell'Aquila Nera. L'Yacht si fermò, allora si gettò il ponte sulla passerella e l'imperatore salì sul yacht. I due sovrani si abbracciarono parecchie volte, indi discesero e passarono in rivista la compagnia di onore poscia risalirono sull'yacht col Komprinz, principe Enrico.

Il Yacht si avanzò verso il porto di Kiel seguito da 6 controtorpediniere inglesi. Le batterie dei forti e le navi da guerra facevano le salve; tutte le navi ancorate nel porto avevano la gran gala.

Malgrado la pioggia torrenziale grande folla gremiva le rive e i piroscafi ed acclamava entusiasticamente i due Sovrani.

Appena il yacht Victoria and Albert ancorò Guglielmo ed Edoardo si recarono a bordo dell'Hohenzollern ove l'imperatrice ricevette Edoardo.

Seguirono le presentazioni dei rispettivi seguiti. Quindi tutti gli ufficiali in attività di servizio ed i comandanti delle navi, le altre autorità navali sfilarono davanti al Re.

La sera sull'Hohenzollern fu offerto un pranzo di gala in cui i due imperatori si felicitarono con brindisi inneggianti al mantenimento della pace.

## Notizie italiane

Il comm. Consiglio in libertà.

Roma, 26. — La Camera di consiglio del Tribunale ha concesso al comm. Consiglio la libertà provvisoria dietro la cauzione di 1000 lire e l'obbligo di non allontanarsi da Roma. Perciò stamane il comm. Consiglio fu consegnato alla famiglia.

Enrico Ferri in quarantena.

Roma, 26. — La Facoltà di giurisprudenza di Roma, radunata per la scelta del professore ordinario di diritto penale, in sostituzione del professore Nocito, ha proposto che a tale cattedra sia nominato il prof. Impallomeni, ora professore ordinario della stessa materia nell'Università di Palermo. E così Enrico Ferri, il quale aspirava a tale cattedra è rimasto in quarantena.

Sei operai assisiati in un pozzo.

Genova, 26. — Ieri alle 17, mentre degli operai procedevano al rivestimento di un pozzo, un operaio scendendo nel fondo di esso fu subito colpito dai miasmi letali e cadde assisiato. Altri cinque operai che lo seguirono nel fondo del pozzo caddero tutti assisiati. Cadò infine un settimo operaio, ma sostandosi venir meno chiamò aiuto e fu tratto fuori di pericolo.

Accorsero sul posto il questore, il prefetto ed altri. Oggi ebbero luogo i funerali delle vittime.

## Nell'Estremo Oriente

La battaglia di giovedì.

Tokio, 26. — Secondo un rapporto di Togo, giovedì, alle 11, gli esploratori scopersero la corazzata russa Peresviet e sette altre navi da guerra russe, con 9 destroyers presso l'ingresso della rada di Port Arthur.

La presenza di queste navi viene segnalata a Togo dalla telegrafia senza fili, e allora egli fece avanzare tutta la flotta eccetto le navi impiegate in servizio speciale. Tosto si riconobbe esser la flotta russa composta di 6 corazzate, 5 incrociatori e 14 destroyers russi che si disposero a sud del porto.

Verso il tramonto si formarono dinanzi all'entrata del porto e allora la flottiglia

delle torpediniere giapponesi attaccò risolutamente i russi: sopraggiunta la notte le torpediniere torpedinarono e colarono a fondo la corazzata, tipo Peresviet, e disalberarono una corazzata, tipo Sebastopol, e un incrociatore, tipo Diana. Anche queste navi furono viste rimorchiate in porto venerdì mattina e dovevano avere delle avarie gravi.

I giapponesi non soffrono molti danni. Dei russi pare sieno morti 750.

## Un incrociatore giapponese affondato?

Parigi, 26. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo il quale dice che il corriere di Port Arthur giunto a Liao-Yang annunzia che una grande nave da guerra giapponese, che si crede un incrociatore di prima classe, ha urtato il 23 corrente contro una mina a venti miglia da Dalny. Esso affondò con tutto l'equipaggio.

I giapponesi non poterono finora operare sbarchi di truppe a Dalny, ove non possono avvicinarsi per la via di mare.

## Il colera a Seul.

Londra, 26. — Lo Standard ha da Seoul: Parecchi casi sospetti di colera si sono manifestati a Seul. Il ministro della Giustizia coreana sarebbe colpito.

## La "città ospitaliera", di Vienna

L'altra settimana a Vienna l'Imperatore ha collocato la prima pietra dei nuovi uffici ospedalieri: « La città degli ospedali » come è chiamata dalla stampa viennese, sembra destinata ad essere degna di questo nome.

I nuovi edifici saranno ben quaranta dei quali trentadue destinati alle cliniche e otto all'amministrazione.

Questo policlinico colossale sorgerà su di un'area di 240,000 metri quadrati, mentre gli edifici ospedalieri ne comprendono 124,000; gli edifici da costruirsi nei prossimi anni abbraccieranno un circuito di tre chilometri, ma in questi non sono compresi che i fabbricati occupanti aree libere; la estensione complessiva sarà molto maggiore quando saranno eseguite molte demolizioni di edifici ora adibiti ad uso di clinica e che progressivamente dovranno cedere il posto alle nuove fabbriche.

Nonostante l'immensa estensione il policlinico non avrà che 2330 letti; un numero alquanto inferiore a quello degli ospedali che è destinato a sostituire; ciò dipende dal fatto che la massima parte dell'area viene presa dai cortili, giardini, pianate ecc. ecc.; soltanto il 29 per cento dell'area è riservata agli edifici; in media ad ogni ammalato si riserva uno spazio di 102 metri quadrati sull'area complessiva.

Ogni clinica avrà i suoi servizi completi, indipendenti; nelle cliniche per malattie infettive verrà introdotto un nuovo sistema diretto a escludere la possibilità che il contagio si propaghi agli studenti o venga in qualsiasi modo diffuso; l'ammalato sarà diviso dagli studenti e dall'insegnante mediante una parete di vetro che permetterà di seguire egualmente la dimostrazione del caso. Nelle cliniche ginecologiche sarà disposto l'alloggio per venticinque studenti che vi soggiogneranno tre settimane per turno; ciò allo scopo di essere pronti ad assistere a casi interessanti nel momento in cui si presentano.

## Notizie estere

Un bastimento carico di soldati affondato.

New York, 23. — Un telegramma al New York Herald da Rio Janeiro dice che un trasporto peruviano, naufragato in Rio delle Amazzoni. Il comandante e le truppe che si trovavano a bordo sono perite.

Il buon cuore del Sultano.

Costantinopoli, 26. — Il Sultano ha firmato un irade approvante la decisione della Porta, relativa agli armeni di Sassoun. Gli armeni saranno dunque autorizzati a risiedere nuovamente nelle loro montagne. L'irade concede dei vantaggi importanti agli armeni che si stabiliscono nella pianura di Mouch.

La morte di un poeta.

Francoforte sul Reno, 26. — E' morto il poeta, Guglielmo Jordan.

Era nato a Iusterburg (Prussia) l'8 febbraio 1819; aveva il grado di dottore in filosofia; partecipò al parlamento germanico ed al ministero come consigliere di marina.

Scrisse la Storia dell'Isola di Haiti. Lasciò un gran numero di lavori poetici ispirati ad opinioni politiche liberali ed a principi filosofici della scuola hegeliana fra cui si notavano: La campana ed il cannone, L'Alleanza orientale, Fantasie terrestri, Canzoni popolari e leggende di Lituania, Diemourgos (mister). Scrisse altresì delle commedie, fra cui si citano: Senza amore, A traverso l'orecchio, Arturo Arden.

Tradusse le opere di Sofocle l'Odissea e l'Iliade di Omero, le poesie di Shakespeare e i suoi principali drammi ecc.

## La propaganda protestante fra gli italiani

Dal Deutsches Volksblatt di Stoccarda (Wurtemberg) rileviamo un fatto che merita di essere segnalato ai nostri lettori, che tanto a cuore hanno preso la causa dei nostri emigranti.

La domenica 29 maggio — scrivono a quel giornale — si tenne nel Brenzhaus in Stoccarda una assemblea di propaganda per gli italiani residenti in Stoccarda e nel suo circondario. Fin dalla settimana precedente tutti gli italiani ne erano stati invitati con biglietto a stampa. Per ingannare poi questi italiani non vi era detto di che cosa si sarebbe trattato. « Un signore arrivato dalla Svizzera ed altri signori avrebbero parlato e tenuto una grande assemblea ».

Alle 2 1/2 si incominciò. Da prima prese a parlare un predicatore e missionario della città, il quale volle avere la gioia e la soddisfazione di annunciare l'Evangelio agli italiani. Fin da principio affermò recisamente che l'assemblea non aveva scopo di propaganda; (si vide poi nel suo corso proprio il contrario. N. d. R.) e disse di essere giunto a caso in Stoccarda « un signore dalla Svizzera per visitare il proprio figliuolo studente al Politecnico ». Disse voler anche egli profittare di questa occasione per « dare testimonianza alla verità ». Il missionario di Stoccarda parlò a lungo intorno a Gesù Cristo ecc.

Da una voce baritonale fu quindi cantato un inno con accompagnamento. Indi si alzò a parlare il predicatore della Svizzera e parlò... intorno alla parabola del Figliuolo perduto. Per produrre maggiore impressione nell'animo degli italiani non mancò di recar innanzi la dottrina cattolica e la protestante, facendo una miscela a varie tinte. Gli tenne dietro un predicatore di Stoccarda, il quale si diffuse sull'interrogazione dello scrivo al Redentore. (Luc. 10, 25). Parlando in tedesco, il suo discorso fu, proposizione per proposizione, prodotto dal predicatore svizzero. Giunse quindi la volta di un quarto predicatore, il quale recava in capo discorrendo un fez turco, (« rosso così vivo, come il suo zelo per la conversione degli italiani al vero Vangelo », aggiunge il nostro corrispondente. N. d. R.) Anche la sua predica venne tradotta dal tedesco in italiano. In fine si cantò un altro inno e si dissero due preghiere.

All'assemblea partecipò pure il missionario cattolico, italiano dott. L. Cossio. In sul finire dell'assemblea egli chiese di poter parlare. Gli venne negato! Allora egli protestò dicendo essere l'assemblea stata annunciata agli italiani come pubblica perciò essere dovere pure del missionario italiano di poter prendere parte. Dichiarò che avrebbe evitato ogni polemica e che si sarebbe accontentato solo di presentarsi ai predicatori ed all'assemblea. Allora gli venne — bontà loro! — concesso di rivolgere alcune parole ai suoi compatrioti. Con una breve allocuzione il dott. Cossio affermò di essere stato mandato nel Wurtemberg dai vescovi d'Italia per tenere le missioni cattoliche fra gli italiani. Che egli vi dimorava già da tre anni con l'approvazione dell'autorità vescovile di Rottenburgo, del consiglio ecclesiastico cattolico e del r. governo nazionale del Wurtemberg, e cioè per aver cura degli interessi religiosi degli italiani e per la loro assistenza anche nei bisogni materiali mediante l'opera del segretariato italiano. L'oratore perciò pregò gli italiani presenti, che volessero rivolgersi sempre a lui per i loro bisogni religiosi e materiali e li esortò a tenersi saldi nella loro fede nella religione delle loro famiglie e dei loro padri. Il dott. Cossio chiuse il suo caldo discorso coi versi di Dante (Div. Com. Par. V. 82-85), i quali contengono in se una buona lezione tanto per i predicatori quanto per gli italiani.

Fin qui il nostro corrispondente. Noi vogliamo aggiungere — continua il Deutsches Volksblatt — che l'assemblea si deve considerare come una perturbazione della pubblica utilità, poiché si volle tenere fra gli italiani cattolici propaganda di tal natura, tanto più che vi ha un missionario italiano con la licenza dell'ordinariato vescovile e del regio governo, delegato per la cura pastorale degli Italiani. Quali scopi avessero i predicatori lo si vede chiaramente. Appunto perciò

essi accortamente evitarono di far palesi le loro intenzioni col biglietto d'invito come del resto si usa dappertutto.

Se gli italiani avessero conosciuto precedentemente lo scopo dell'assemblea, essa di certo avrebbe assunto un aspetto diverso, e non certamente quale se lo avevano desiderato i predicatori. Soprattutto poi è da deplorarsi che in certo modo si abbia a sentirsi quasi indure a disgustare il soggiorno degli italiani che risiedono solo temporaneamente nello stato, con propagande e con questioni religiose. Qui torna pur sempre opportuna la domanda: « Non vi è dunque nel proprio campo nessun lavoro? » Noi vorremmo esprimere la nostra persuasione asserendo che la direzione del Breunhaus ed il clero protestante di Stoccarda non avevano nulla che fare con l'accaduto e che non vi era punto d'intesa. Vogliamo sperare, che casi simili non si ripetano più e che il Vereinhauus non verrà più oltre adibito a simili scopi.

Tragico naufragio.

Iglesias, 26. — La scorsa notte, causa il mare agitato e il carico esagerato, naufragava presso lo scoglio Pandzuochero (comune di Iglesias) una barca appartenente ai marinai Russo e Muru. Dei 23 passeggeri trovatisi a bordo, 10 annegarono.

I proprietari della barca furono arrestati come responsabili di omicidio colposo.

Chiamata sotto le armi.

Roma, 25. — Sono chiamati sotto le armi i seguenti militari:

Al 25 luglio e per 25 giorni i militari della classe 1878 dell'esercito permanente e della classe 74 di milizia mobile iscritti all'artiglieria da costa e da fortezza di tutti i distretti.

Al 1 agosto e per un periodo di giorni 20 i militari di prima categoria della classe 1876 dell'esercito permanente e della classe 1875 di milizia mobile iscritti agli specialisti del genio di tutti i distretti.

Al 14 agosto, per giorni 30, i militari di prima categoria, nati nell'anno 1869-70 iscritti alla milizia territoriale e gli alpini dei distretti del secondo reggimento alpine eccetto il distretto di Sulmona e del terzo reggimento eccetto il distretto di Ghieti.

Al 18 agosto e per giorni 25 i militari di prima categoria della classe 1873 iscritti alla milizia mobile degli alpini dei distretti 5, 6 e 7 del reggimento alpini.

Al 20 agosto per un periodo di 20 giorni i militari di prima categoria della classe 1875, iscritti alla milizia mobile del genio (specialità ferrovieri esclusi i treni) dei distretti di Belluno, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Al 21 agosto e per 22 giorni i militari di 1° cat. della classe 1878 del 5°, 6° e 7° alpini.

Dovranno rispondere alle chiamate suddette gli ufficiali di complemento nati nel 1874 e nel 1878 effettivi ai reggimenti di artiglieria di fortezza e di costa ed alla brigata di artiglieria da costa della Sardegna. Gli ufficiali di complemento nati nel 1875 e 1876 del terzo genio e destinati in caso di mobilitazione alle compagnie specialisti. Gli ufficiali della territoriale del 2° e 3° alpini di Saluzzo e Pinerolo gli ufficiali di complemento nati nel 1873 e 1878 del 5°, 6° e 7° alpini. Gli ufficiali di complemento nati nel 1878 del 1 e 2 genio ed in mobilitazione destinati alle compagnie dei zappatori. Gli ufficiali di complemento nati nel 1875 della brigata ferrovieri del genio.

Bara onorificenza concessa ad una donna.

A Padova una distinta e colta signora si è resa benemerita per il suo ardore, il suo tenace, coraggioso, efficacissimo operato in favore della causa boera, onde venire in aiuto ai Comitati di Berlino e dell'Alj, che tanto fecero per sollevare le miserie e le sofferenze di quell'eroico popolo lottante disperatamente per la patria indipendenza.

In mezzo alla indifferenza generale, alla pessima ostilità di molti, questa nobile donna non lasciò passare giorno senza adoperare le infinite risorse di un'anima generosa, d'un spirito retto ispirato al sentimento della giustizia — superare a tutti i tornaconti politici o religiosi — per lottare in favore della pietosa causa, per strappare le offerte che dovevano salvare madri e bimbi dalla disperazione, per accendere in altri cuori il fervore del suo entusiasmo, della sua inesauribile attività. La sua penna eloquente — essa è scrittrice e poetessa distinta nella sua lingua nativa — svegliò ogni di simpatia in lontane regioni, e, dall'America, dalla Grecia, dalla Dalmazia, furono inviate cospicue somme in soccorso delle vittime di una guerra altrettanto crudele quanto criminosa, mentre giornali tedeschi pubblicarono strofe palpitanti di appassionata pietà.

Vari Comitati furono da essa creati in diverse regioni, e, animati dal suo coraggio, dal forte suo valore, si fecero efficaci collaboratori del Comitato Centrale. Una così perseverante ed ardente crociata finì con attirare l'attenzione e l'ammirazione di un antico ordine teutonico, di cui è gran maestro l'arciduca Eugenio, il più colto fra i membri della Casa imperiale austriaca, ed egli riconoscente le benemerite della contessa Teresa dei Claricini-Dornpacher, le conferì spontaneamente la croce di cui fanno parte

sovrani e membri della nobiltà, fra cui due sole donne, e in Italia, i soli cardinali S. Vannutelli e mons. Bisleti, maggiordomo del Pontefice.

Stefania Omboni.

Dall'Unione femminile di Milano N. 15, 1904.

L'«affare», di Segnacco

Ecco la dichiarazione dei sette consiglieri, che per mancanza di spazio non potevamo pubblicare sabato:

DICHIARAZIONE.

I sottoscritti Consiglieri Comunali di Segnacco, veduta la dichiarazione degli altri consiglieri del medesimo Comune, comparsa ieri nel Giornale di Udine, come pure veduti i commenti che precedono e seguono la detta dichiarazione, — lavoro, troppo evidentemente, di una stessa mano — credono di dover dichiarare, alla loro volta quanto segue:

1. Per quanto riguarda la scelta o non scelta seduta del Consiglio Comunale prima della trattazione del famoso ordine del giorno bisattiniano, si rimettono completamente alla dichiarazione apparsa oggi sul Friuli, del Segretario sig. Bortolotti di Tricesimo: essa è abbastanza eloquente per chi non si appiglia, come ad ultimo rifugio, ai sofismi, ma cerca la sola verità. Osservano però che è ben umoristico l'atteggiamento di chi, accusato di mille sconcezze, crede di poter intonare il pegna della vittoria, solo che arrivi, dato pur che ci fosse arrivato, a dimostrare insussistente una circostanza meno che secondaria asserita contro di lui. Quanto alla contumelia contenuta nell'ultimo periodo della dichiarazione dei loro colleghi, i sottoscritti non intendono nemmeno di rilevarla, ben sapendo che i poveretti non sono responsabili di quanto hanno firmato, — uno solo eccettuato — non potendo essi smentire le loro gloriose tradizioni di firmare cioè e di approvare a chiusi occhi quanto dal padrone viene loro proposto.

2. Ringraziano chi informò il Giornale di Udine, essere essi altrettanti analfabeti, e si compiacciono del profondo sapere che, secondo lo stesso informatore, deve per naturale conseguenza albergare negli altri consiglieri, così da fare addirittura di ognuno di essi un'arca di scienza.

Il che senza dubbio procede dal fatto che il detto egregio informatore deve essere provvisto di una scienza così smisurata da poterne far larga parte a tutti i suoi fedeli, mentre ne lascia crudelmente sprovvisti tutti quelli che, sentendo la dignità umana, non intendono di prosternarsi davanti alle sue gesta da tirannello. Essi però preferiscono di persistere nella loro ignoranza, anziché essere provvisti di una scienza gonfiante che minaccierebbe, come è succeduto a chi tiene l'appalto della medesima, di farli scoppiare pur essi, spandendo all'intorno un tal fetore da rivoltare lo stomaco meglio disposto. Godano pur quindi i suoi fidi di tanta fortuna, e siano attenti a non demeritare mai le grazie del nume, sempre negando la ragione e l'estro, sempre pensando a modo del maestro.

3. — Sono dispiacenti di non poter riconoscere, anche dopo tuttocché che ne ha detto il Giornale di Udine, le alte benemeritenze e l'operosità intelligente, di chi è ben sì vero che si credea necessario a questo mondo, — ed è perciò senza dubbio che intende di aver solo il mestolo in mano delle cose civili ed ecclesiastiche di quassù, — ma che non meno certamente in tutti i suoi atti non si mostra ispirato che dal pensiero di farsi largo tra i gonzi, dei quali pur troppo infinito è il numero.

4. Danno una recisa smentita alle particolari informazioni del Crociato di oggi secondo le quali le marachelle commesse nel consiglio comunale di Segnacco non sarebbero del consigliere Basutti, e quanto si è detto in questi giorni sul conto di costui, non sarebbe che una gonfiatuga del « Friuli ». Chi vuol veramente sapere come sono andati i fatti, si rivolga a delle persone che non hanno interesse a sostenere la prepotenza, e non hanno fatto della bugia il sistema della loro vita.

5. Dichiarano finalmente di non sapersi dar ragione — o meglio, se la sanno dare — dell'interesse che prende il Giornale di Udine per l'eccezionale uomo.

Forsechè costui è riuscito consigliere provinciale di questo distretto a merito dei voti procuratigli dal Giornale?

Oh sono ben altri i suoi elettori i quali però, se ne accerti il Giornale, hanno fatto a quest'ora più atti di pentimento che non abbiano capelli sulla testa, per aver rivolto i loro sguardi sopra un pinot così colossale! E per ora basta.

Benchè analfabeti si firmano

Segnacco, 23 giugno 1904.  
Giacomo Gatti assessore  
Puppatti Domenico  
Miconi Enrico consigliere  
Pellarini Antonio  
Della Giusta Leonardo  
Pellarini Fabio  
Colautti Luigi

Questo affare si è strascinato anche troppo nei giornali; e sul nostro almeno, lo « vogliamo definitivamente chiuso.

Intanto dobbiamo osservare:  
1. che la dichiarazione del sig. Bortolotti, alla quale si appellano i firmatari, non ci soddisfa per più motivi;  
2. che il sig. Basutti ci ha portati documenti che dimostrano chiaramente come nella questione del segretario egli abbia avuto ragione di ostacolare la nomina del Zamolo.  
3. che una protesta contro una ispe-

zione rigorosa comandata nella amministrazione di Segnacco, era giustificata, perchè il solo fatto della ispezione costituiva una offesa peggli amministratori. Punto e basta. n. d. r.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Cassa Operaia.

Oggi coll'intervento del notaio dottor Giuseppe Tomaselli ebbe luogo la costituzione delle sale della nostra Cassa Operaia. Nuovi soci si iscrissero; si passò alla nomina delle cariche. A Consigliere risiedono eletti:  
Canton Fiorenza — Cagnelli Tomaso  
Cadorin Tullio — Martinelli Angelo  
Masutti Raimondo — Pillo Giuseppe  
Puppio B. — Vener Luigi  
A. Suda — aff. it. v.  
Cassa Davide — D. Maria Giuseppe  
Moroder V. — aff. it. v. Supplementi

Degano Giuseppe — Franceschini Antonio.  
Dopo di ciò i soci offrono una bichierata alla trattoria Mecchia al signor G. B. Soffientini, che fu il fondatore e che è la vita della nostra già fiorente Cassa Operaia.

Forgaria

Varlo

25 giugno.

Le due disgraziate, di cui nell'altra mia, sono fuori pericolo e stanno meno male. Solamente la Marcuzza Angelica caduta dal gesso rimarrà un po' deformata alla faccia.

— Oggi in uno dei pozzi che in montagna servono di abbeveratoio al bestiame, cadde certo Pietro D. Pietro Marcuzzi (capo di Cornino, trovandosi la morte. Poveri genitori! Di tre figli uno morì già cinque anni, uno poco dopo morì per i ferite riportate da una caduta, questo fuggito! Aveva dieci anni. Mariano.

Le elezioni amministrative di ieri

Finalmente sabato sera il buon pubblico udinese poté fissare i suoi occhi sulle liste elettorali che partiti e partitini avevano mandato fuori. Le riportiamo qui per la cronaca.

Lista dei moderati.

Battistoni Gio. Batta, commerciante — Brusconi Antonio, falegname — De Luca Teodoro, meccanico — Doretto Giuseppe, avvocato — Measso Antonio, avvocato — Muzzatti Girolamo, industriale — Nimis Alessandro, industriale — Passalenti Angelo, negoziante — Schiavi Luigi Carlo, avvocato — Schiavi Mosè, ingegnere — Tonini Gabriele, capomastro — Valussi Olorico, ingegnere.

Consiglieri provinciali: Di Prampero Antonio, senatore — De Toni Lorenzo, ingegnere.

Lista dei radicali.

Belgrado Orazio, impiegato — Bertacchi Mario, avvocato — Bissattini Giovanni, fumista — Broili Emilio, negoziante — Conti Giuseppe, cambiolavate Diamante Giacomo, op. ferr. — Laroeca Paolo, negoziante — Pagani Camillo, ag. d'assic. — Pecile comm. Domenico, agrario — Perusini dott. Costantino, possid. — Tonini Gio. di Gio., geometra — Zilotti Enrico, impiegato privato.

Consiglieri provinciali: Bonini prof. Pietro — Murero dott. Giuseppe.

La lista degli esercenti.

Battistoni Gio. Batta, commerciante — Muzzatti Girolamo, industriale — Passalenti Angelo, negoziante — Broili Emilio, negoziante.

Lista dei socialisti.

Vendruscolo Demetrio, operaio ferr. — Trani Giovanni Battista, pittore — Paolini Domenico, giardiniere — Grassi Amadeo Libero, possidente — Miani Emilio, tipografo — Facchini Napoleone, tappezziere. Consigliere provinciale: Fedrigo Luigi, geometra.

Lista dei repubblicani.

Gandelari Giuseppe, sarte — Pillati Zuhani, farmacia.

Lista autonoma.

Itatico Piva, negoziante.

Non occorre dire che la stampa di sabato fu tutta dedicata alla campagna elettorale. I fogli cittadini ne discorrevano esponendo programmi e critiche; i manifesti, tra cui uno della lega scolastica, imbrattavano i muri. I socialisti poi uscivano col loro *Evo nuovo*, i repubblicani dispensavano gratis un numero unico dedicato a molte cose. Ultimo, sabato, a uscire fu il *Paese*, interamente dedicato alle elezioni del domani.

Verso le 8 pom. uscì il supplemento al *Crociato*, che qui — sempre per la cronaca — riportiamo interamente.

Fino a pochi giorni addietro pareva che le elezioni amministrative di ieri avessero dovuto passare tra la generale apatia.

Apatia nei partiti popolari, sfiduciati nell'opera dei loro rappresentanti; apatia nel partito liberale, che stimava, specie dopo le dimissioni da consigliere dell'avv. Schiavi, ottima cosa lasciare che il potente partito degli avversari, a somiglianza di Saturno, divorasse da solo i suoi figli; apatia nel campo clericale, che giudicava buona pel momento la parte di spettatore.

Se non che, quasi all'ultima ora, l'apatia fu scossa da un fatto, che nessuno aveva preveduto fosse stato per avvenire così sollecito. Alludiamo alla scissura tra i partiti popolari. Questi erano formati dal partito socialista, dal partito repubblicano e dal partito radicale; blocco che pareva tre anni fa di lunga durata, cementato com'era e dalle simpatie suscitate nei popolari di ogni colore dall'on. Girardini e dagli apologeti dell'on. Caratti. Ma quest'anno di grazia 1904 vide cessare in parte le simpatie del primo e perdere d'efficacia gli apologeti del secondo. Di

conseguenza il blocco s'è sfasciato d'un tratto, e in modo assai brusco.

Il partito socialista per primo ha levata la voce contro una certa democrazia, la *madre comune* — direbbe il comm. Perissini — protestando ch'esso non aveva più bisogno di tutori e che più non si sentiva di fare la parte ingrata di piedestallo per sostenere a spese del suo programma semidei o cricche. Tenne subito dietro il partito repubblicano che, considerato fin qui dagli stessi radicali *quantité négligeable*, volle solennemente dichiarare di fronte al pubblico ch'esso può oramai camminare da sé, senza appoggi mercenari.

Il blocco fu dunque sezionato in tre parti; e queste si sono date subito ad accapigliarsi a vicenda con tanto odio, con quanto amore si leccavano negli anni passati. Dal comizio tenuto la sera del 18 corr. sotto la Loggia Municipale al comizio tenuto al Minerva la sera del 23; dal primo numero unico dei socialisti al numero unico dei repubblicani; dal *Friuli* al *Paese* fu uno scoppio esilarante di razi democratici, che divertiva il pubblico, mentre illuminava di fosco colore uomini e cose presentati per l'avanti sotto una luce rosea come quella del giorno nascente.

E lo spettacolo — nuovo per Udine — eccitò gli animi come ogni spettacolo nuovo; e d'allora l'apatia cessò per lasciar posto alla consueta eccitazione elettorale.

Questa peraltro trovò gli animi impreparati; e ne nacque perciò una confusione tale, che bisognò aspettare l'ultimo giorno per concretare le liste. Non basta; le stesse liste all'ultimo giorno si dovettero concretare fra pochi amici includendo nomi di persone, che si affrettarono subito a declinare la candidatura! La qual cosa toccò ai liberali e toccò ai radicali: ai due partiti cioè più forti che trovansi di fronte, e che quindi si presumeva avessero persone a bizzeffe da interpellare e da portare nelle loro liste.

In tanta confusione, le rappresentanze del partito cattolico si sono raccolte per discutere sul da farsi nelle presenti elezioni comunali. E dopo varie sedute, hanno deliberata l'*Astensione* come partito.

L'*astensione* poi venne giustificata dalle seguenti due principali considerazioni:

a) che alcuni consiglieri di parte cattolica non potrebbero in verun modo, date le condizioni attuali del Consiglio, spiegare un'azione efficace in favore dei propri principi;

b) che per queste elezioni parziali non è possibile introdurre un numero di consiglieri proprii bastanti a influire sull'indirizzo economico e morale dell'amministrazione.

Preso questa deliberazione, sono lasciati liberi gli elettori cattolici di votare per quei candidati che credono i migliori. Ma qui, per loro guida morale, noi crediamo necessario avvertirli di una cosa importante. Ed è questa.

Il programma del partito radicale porta ancora la LAICIZZAZIONE delle scuole. Che significhi questa parola lo abbiamo già veduto in parecchie circostanze. La prima quando SI VOLLE COSTRINGERE i padri di famiglia a domandare per i loro bambini l'istruzione religiosa nelle scuole; la seconda quando SI TENTO DI ABOLIRE nelle scuole il catechismo cristiano per sostituirlo col catechismo di Giuseppe Mazzini; la terza quando si voleva — contro lo spirito e la lettera della legge stessa — PUNIRE gli scolari che nei giorni festivi non riconosciuti dallo Stato lasciavano la scuola per adempiere ai loro doveri religiosi.

Abbiamo dunque veduto che la parola LAICIZZAZIONE porta nelle scuole

l'abolizione della preghiera, l'abolizione del catechismo e l'abolizione nell'animo dei fanciulli di ogni rispetto ai loro doveri religiosi.

Ora di fronte a questa parte irreligiosa del programma radicale, noi crediamo che nessun cattolico, conscio dei suoi doveri, possa in coscienza votare per candidati che quel programma hanno accettato e sottoscritto.

Il quale programma, giova avvertirlo, è comune con quello dei repubblicani e dei socialisti; perciò nemmeno questi possono raccogliere i voti dei cattolici. Su tutto si potrà transigere; non mai su quanto forma parte del patrimonio della propria fede!

Prescindendo da questo, gli elettori cattolici sono liberi di scegliere e di votare — se lo vogliono — su quei nomi che loro meglio piace.

Se le rappresentanze del partito cattolico hanno deciso l'*astensione* per la elezione comunale, altrimenti hanno deciso per la elezione provinciale.

Il partito popolare fa in queste elezioni uno sforzo supremo per impadronirsi del Consiglio Provinciale e portare anche in quello il disordine e lo spirito settario, che formano oramai la caratteristica delle amministrazioni sedicenti popolari. E il partito popolare riuscirebbe nel suo intento, se in queste elezioni suppletive riuscisse a fare trionfare dovunque i candidati del proprio cuore.

Ora è dovere anche dei cattolici di impedire questo loro trionfo. Nel Consiglio Provinciale *adesso* tutto è da salvare; mentre niente nel Consiglio nostro comunale è *adesso* da salvare!

Un'azione quindi elettorale dei nostri può molto, anzi tutto giovare in questa circostanza per il Consiglio Provinciale; e questa noi dobbiamo fare.

Non preoccupiamoci nel momento del programma economico. La fatalità stessa delle cose porterà ogni amministrazione a introdurre criteri rispondenti alle esigenze dei tempi mutati.

Quindi la parte buona del programma economico, della quale i popolari si fanno tanto belli, oramai è entrata nel convincimento dei liberali non impenitenti, come già da un secolo è entrata nel convincimento dei cattolici studiosi delle cose e degli uomini. Di modo che popolare o liberale, liberale o cattolico — chiunque voglia essere oculato amministratore deve far sua la parte economica veramente buona, veramente ragionevole peggli amministratori, e dare a tutto l'organismo amministrativo quelle monenze che sono richieste dal nostro secolo.

Ne questo che noi diciamo è una immaginazione. Voi stessi avete assistito alla clamorosa questione della luce elettrica del Comune. Bene, che cosa avete allora veduto? Avete veduto il *Giornale di Udine*, organo dei liberali nel cui programma dovrebbero essere gli appalti, propugnarne la *municipalizzazione*; e avete veduto il *Friuli*, organo dei popolari, nel cui programma sono le municipalizzazioni, pr pugnarne l'*appalto*! Fatto questo sintomatico, che dimostra e comprova... quanto più su abbiamo esposto.

Non preoccupiamoci dunque in questo momento di programmi economici; occupiamoci di programma religioso e di persone.

Bene, l'intendimento dei popolari è di portare persone che sieno soprattutto antireligiose. Pietro Bonini è da solo un programma antireligioso e volgarmente settario! E noi contro questo intendimento dobbiamo lottare.

Siccome poi il presentare per il Consiglio Provinciale due nomi nostri, accresceva la probabilità nei popolari di riuscire nel loro intento, così vi abbiamo rinunziato, deliberando di convergere i nostri voti sui due candidati portati dal partito liberale. E sono

Antonino di Prampero  
Lorenzo De Toni

Ci direte: « Ma questi non sono clericali! » E' vero; ma non sono neanche antireligiosi; e posti di fronte ai nomi del prof. Pietro Bonini e del dott. Giuseppe Murero giustificano appieno il nostro proposito, che è di combattere nelle elezioni gli uomini antireligiosi.

Null'altro abbiamo da aggiungere. E questo che abbiamo scritto, lo abbiamo scritto solo perchè sentivamo il dovere di spiegare davanti al pubblico il nostro contegno in queste elezioni.

La giornata.

Passò tranquilla, senza incidenti. Appena il 50 0/0 degli elettori si scomodò per accedere alle urne. I socialisti piantarono all'entrata delle sezioni alcune donne e alcune ragazze col distintivo della fascia rosso-scarlatta.

La pioggia — che a varie riprese cadeva a torrenti accompagnata dal turbine smozzo anche qual poco eccitamento elettorale — erasi rifugiata in qualche

animo. E la sera — a ora tarda — fu proclamato l'esito delle elezioni che è questo:

Table with 2 columns: Name and Votes. Includes names like Perusini dott. Costantino, Pecile comm. Domenico, etc.

Nessun commento alle elezioni di ieri. Solo vogliamo rievocare un ricordo.

La sera del 31 agosto 1901 piazza Vittorio Emanuele presentava uno spettacolo di straordinaria e infantile animazione.

Nel domani — crediamo — uscì in festa il Paese con un articolo intitolato: Sua Maestà la Piazza ha vinto!

Sta scritto: chi perde non minchiona; e noi, come i moderati, dovevamo tacere.

Costatato questo fatto e rievocato questo ricordo, facciamo punto — aspettando di vedere ora quanto sarà per accadere in Municipio.

Il Telefono del REGOLATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

Martedì 28 — s. Leone p. Fiere e mercati della provincia di Udine.

Al Collegio Arcivescovile.

Al collegio arc. si festeggiò ieri sera S. Luigi Gonzaga. Alla festa fu data una impronta di maggior solennità.

La festa si dovette affrettare causa il tempo minaccioso. Di fatti, alle nove e mezzo un terribile acquazzone cadde dal cielo.

Al Collegio Arc. si fanno le cose per bene davvero. Questa l'impressione degli intervenuti.

Derubato mentre dormiva.

Sabato verso le ore 17, uno sconosciuto avvicinatosi a certo Visentini Angelo, che profondamente dormiva nel chiosco presso il Tribunale, lo derubò di un orologio e catena d'argento del valore di L. 15.

Al Visentini non rimase che il magro conforto di denunciare il furto patito all'ufficio di P. S.

Schiampazzi notturni.

Venne ieri sera posto in contravvenzione per schiampazzi notturni il cameriere Franzolini Vittorio di Francesco di anni 38.

Cose della Giunta Prov. Amministrativa. Affari comunali.

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua seduta di martedì 22 giugno ha approvato i seguenti affari comunali:

Amaro — Impiego del denaro ricavato da economie, sul taglio delle piante dei boschi, depositate alla Cassa di Risparmio, per urgenti lavori di difesa del Tagliamento.

Aviano — Concessione di legname ai malghesi. Palmazzo — Concessione di 500 piante di pino alla ditta Lendaro e Faddu.

Bois di Prato — Aumento di stipendio alla levatrice. Medun — Aumento di stipendio al medico condotto.

Non approvò la concessione, da parte del comune di Arta, di piante al signor Raddina Doreatti.

Approvò inoltre i seguenti affari di Opere Pie: Ligulso — Congregazione di Carità conto 1902.

Udine — Ospedale Civile. Cessione salto d'acqua e cassette fuori porta Gemona. Emessa decisione interloctotaria.

Vandalismi. Ieri mattina, ignoti, a solo scopo vandalico, recisero n. 13, piante di gelsu nel fondo denominato Braida della Roggia di proprietà di certa Ronchi-Danielutti Teresa.

Carne sequestrata. Alle 6 1/2 di questa mattina il signor Vicario, vice-ispettore, e Ghianetti, vigile urbano, sequestrarono Kg. 11 di carne di vacca a certa Cignola Argentina di Francesco, d'anni 23, contadina di Pasian di Prato, la quale si recava a venderla presso alcune famiglie, perché putrefatta e puzzolenta.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 giugno 1904.

Table with 2 columns: Obligation and Value. Includes Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, etc.

Table with 2 columns: Cartelle and Value. Includes Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r. Milano 4 0/0, etc.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista) and Value. Includes Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), etc.

Profondamente commossi e coi sensi della più viva gratitudine, il figlio, la nuora, i nipoti, il genero ed i congiunti tutti ringraziano coloro che furono di conforto nella luttuosa circostanza e parteciparono ai funerali della loro cara estinta Giovanna Marson Modonutti.

Udine, 27 giugno 1904.

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purché il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8,50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

STATO CIVILE Bollett. settim. dal 19 al 25 giugno. Nascite. Nati vivi maschi 13 femmine 14.

Matrimoni. Luigi Bon calzaio con Teresa Maur casalinga — Luigi Zennaro meccanico con Genoveffa Fabris casalinga.

Morti a domicilio. Giovanni Cantoni di Angelo di mesi 4 e giorni 10 — Augusta Raldi di Giuseppe di mesi 7 e giorni 13.

Morti nell'Ospedale Civile. Pietro Bonfini fu Giorgio d'anni 39 mediatore — Fiomena Castellani - Genzatti fu Raimondo d'anni 75 serra.

Estrazione del R. Lotto del 25 giugno 1904. VENEZIA 61 1 17 59 15 BARI 25 30 48 41 20 FIRENZE 59 14 79 21 52 MILANO 6 65 36 81 20 NAPOLI 23 49 37 12 42 PALERMO 40 16 5 81 22 ROMA 73 7 38 79 31 TORINO 83 89 82 27 70

20 lire di mancia a chi portasse alla Villa Kechler Percotto un cane da caccia macchiato bianco nero e caffè, smarrito giorni fa.

La Banda cattolica di Nogaredo di Prato porge i più vivi e sentiti ringraziamenti ai Sigg. Carlo Lusa e f.lli Casati, negozianti in manifatture in Udine.

Municipio di Udine. AVVISO DI CONCORSO. E' aperto concorso per titoli ed esami: a) ad un posto di maestro nel corso superiore maschile urbano, stipendio lire 1500;

Concessionario per la Provincia di Udine: Ippolito Biasutti - S. Daniele. Depositario principale in Udine: L. V. Beltrame, farmacia alla Loggia, piazza Vittorio Emanuele.

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscelle - UDINE. Impianti completi di Latterie.

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

D. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società corali, ecc.

Avviso agli interessati. La ditta Domenico Bertaccini in Marcotovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa.

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri.

Prezzi meravigliosamente discreti.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo rimedio è ormai diventato una necessità per i nervi, gli stomaci, i di- bolli di stomaco.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

MONTECATINI ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI Stabilimento "LA SALUTE"

Stabilimento "LA SALUTE" PROPRIETÀ EREDI GABRIELLI. Cinquant'anni d'incorruttato successo — Spedizione settimanale 10,000 fiaschi.

Garantite da ogni impurità. - Le più economiche fra le acque engenei perché indipendenti da quelle governative affittate a Società private.

Prezzo cent. 60 al fiasco (litri 2 1/4) Concessionario per la Provincia di Udine: Ippolito Biasutti - S. Daniele.

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscelle - UDINE. Impianti completi di Latterie.

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

OLI SASSO



Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Quaglia.

L. Cuoghi UDINE — Piazza del Duomo — UDINE Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Piani melodici in metallo argentato, dorato e nichelato.

Prezzi meravigliosamente discreti.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo rimedio è ormai diventato una necessità per i nervi, gli stomaci, i di- bolli di stomaco.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

MONTECATINI ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI Stabilimento "LA SALUTE"

Stabilimento "LA SALUTE" PROPRIETÀ EREDI GABRIELLI. Cinquant'anni d'incorruttato successo — Spedizione settimanale 10,000 fiaschi.

Garantite da ogni impurità. - Le più economiche fra le acque engenei perché indipendenti da quelle governative affittate a Società private.

Prezzo cent. 60 al fiasco (litri 2 1/4) Concessionario per la Provincia di Udine: Ippolito Biasutti - S. Daniele.

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscelle - UDINE. Impianti completi di Latterie.

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fendersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti, Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**L'anima del commercio**

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

**CROCIATO**

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

**LIQUORE STREGA**

**TONICO-DIGESTIVO**

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Perma = ente Italiano.

**Martinuzzi Francesco**

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
da Udine Venezia	O. 4.20 8.38 A. 3.20 12.07 D. 11.25 14.16 O. 13.15 17.45 M. 17.30 22.28 D. 20.23 23.05	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.43 O. 6.05 10.07 O. 10.45 15.17 D. 14.10 17.10 O. 18.37 22.25 M. 23.20 4.20	Casarsa Portogr.	A. 9.25 10.05 O. 14.31 15.16 O. 18.57 19.29	Portogr. Casarsa	O. 8.22 9.02 O. 13.10 13.55 O. 20.15 20.53	Udine Cividale	M. 5.54 6.20 M. 9.5 9.32 M. 11.40 12.07 M. 16.05 16.37 M. 21.45 22.13	Cividale Udine	M. 6.25 7.02 M. 9.45 10.10 M. 12.25 13.06 M. 17.15 17.46 M. 22.20 22.50
Udine Pontebba	O. 6.17 9.10 D. 7.53 9.55 O. 10.25 13.29 D. 17.12 19.10 O. 17.35 20.45	Pontebba Udine	O. 4.50 7.38 D. 9.28 11.10 O. 14.39 17.06 O. 16.55 19.40 D. 18.29 20.05	Udine Trieste	O. 6.25 9.25 D. 8.11 11.28 M. 15.42 19.46 O. 17.25 20.28	Trieste Udine	A. 8.25 11.16 M. 9.11 12.50 D. 16.40 20.10 D. 21.25 7.32	S. Giorgio Trieste	M. 7.10 D. 9.01 10.47 M. 13.16 D. 16.46 19.46 M. 17.56 D. 20.50 22.25 M. 19.25 D. 20.34	Trieste S. Giorgio Udine	M. 8.10 8.58 D. 6.12 M. 9.10 9.58 M. 12.30 M. 14.50 15.50 D. 17.30 M. 20.53 21.39
Udine Trieste	O. 6.25 9.25 D. 8.11 11.28 M. 15.42 19.46 O. 17.25 20.28	Trieste Udine	A. 8.25 11.16 M. 9.11 12.50 D. 16.40 20.10 D. 21.25 7.32	Casarsa Spilim.	O. 9.15 10.03 M. 14.35 15.27 O. 18.40 19.30	Spilim. Casarsa	O. 8.07 8.53 M. 13.10 14.10 O. 17.23 18.10	Udine S. Giorgio Venezia	M. 7.10 D. 8.04 10.10 M. 13.16 M. 14.15 18.20 M. 17.56 D. 18.57 21.20 M. 19.25 20.34	Venezia S. Giorgio Udine	M. 8.10 8.58 D. 7.11 M. 9.10 9.58 M. 10.55 M. 14.50 15.50 D. 18.57 M. 20.53 21.39

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15. — 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. F. 8.33 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

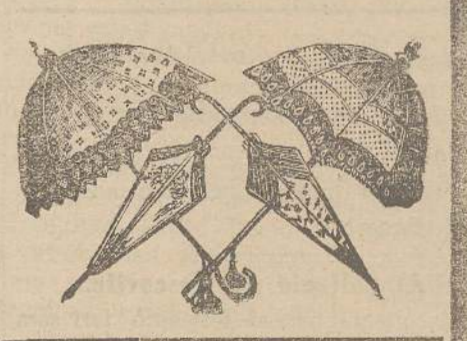
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine



**OMBRELLI E OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

**Domenico Raiser & Figlio**

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI

di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche n broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La suma che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

**R. mo Clero e Spett. Fabbricerie**

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita: SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza. QUATTRO LAMPADE in ottone argentato diametro 35 centimetri. PICCOLO ARMONIUM USATO. DUE CONFENSIONALI tutto noce in buonissimo stato. DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc. TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato. Cederebbero a prezzi eccezionali: DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 23 a L. 123. SPLENDIDA PIANETA e STILONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

**F.lli FILIPPONI**

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.